

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1965)
Heft: 1

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

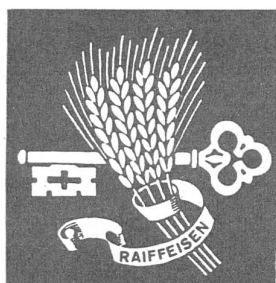
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Redazione e amministrazione :
9001 San Gallo
Redattore : Giacomo Pellandini
Losanna, gennaio 1965
Anno XIX Numero 1

Il Messaggero Raiffeisen

Organo ufficiale dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali, Sistema Raiffeisen

Retrospective e prospettive

Il 1964, che resterà nella nostra memoria come l'anno dell'Expo, è stato caratterizzato, dal profilo economico, dall'introduzione dei provvedimenti federali intesi a combattere il rincaro. Durante l'anno, la maggior parte dei problemi connessi all'evoluzione della congiuntura non ha trovato una soluzione soddisfacente, per cui siamo ancora lungi dalla normalizzazione dell'economia nazionale. In questo nostro primo messaggio per il 1965 non vogliamo però addentrarci nell'esame della situazione nei singoli settori. Il discorso diverrebbe troppo lungo e per oggi intendiamo limitarci a riassumere le principali tappe percorse durante l'annata trascorsa dal nostro Movimento.

Il 23 e 24 maggio si è tenuto a Berna il 61.mo Congresso dell'Unione Raiffeisen svizzera alla presenza di circa duemila delegati convenuti da tutte le parti della Svizzera. I membri del Consiglio di amministrazione e di quello di sorveglianza dell'Unione vennero rieletti per il periodo 1964-1968.

Il 7 giugno aveva luogo a Monte Carasso l'assemblea della Federazione ticinese delle Casse Rurali. Grazie particolarmente all'ottima organizzazione della locale Cassa, la manifestazione conosceva un brillantissimo successo.

Alcuni giorni prima era stata fondata a Gudo la 76.ma Cassa Rurale del Ticino.

Il 14 ottobre fu una giornata radiosa per l'Unione Raiffeisen svizzera e per la Federazione ticinese, in quanto venne fondata a Genestrerio la 1100.ma Cassa Rurale svizzera. Alla fondazione era pure presente il direttore dell'Unione, signor dott. Edelmann.

Infine, il 2 dicembre veniva costituita a Mezzovico-Vira la 78.ma Cassa Rurale del Ticino.

In totale, durante il 1964 sono state costituite sette nuove Casse Raiffeisen: tre nel Ticino, due nella Svizzera romanda e due nella Svizzera alemannica. Al 31 dicembre 1964 il numero delle Casse Raiffeisen svizzere era quindi di 1101, di cui 85 nella Svizzera italiana.

Al momento attuale non siamo evidentemente ancora in grado di dare informazioni circa l'evoluzione dei bilanci delle Casse. Abbiamo però buoni motivi per ritenere che anche nel 1964 si sono registrati dei sensibili progressi. Basti infatti considerare che malgrado l'intensa erogazione di prestiti e crediti da parte delle singole Casse, al 30 novembre 1964 esse registravano — rispetto alla situazione al 31 dicembre 1963 — un aumento dei loro averi presso la Centrale di circa 34 milioni di franchi. Di tale aumento, l'importo di oltre 9 milioni si è verificato negli averi a vista e oltre 24 milioni nei conti a termine.

Per il 1965 raccomandiamo sin d'ora ai raiffeisenisti della Svizzera italiana di prendere nota che il Congresso nazionale si terrà a Ginevra, sabato e domenica 22-23 maggio. A Berna, nel 1964, erano giunti 82 delegati dalla Svizzera italiana. Ogni anno la schiera dei delegati ticinesi si fa più folta. A Ginevra, in questa ospitale e simpatica città romanda, si arriverà al numero di cento? Ci contiamo!

La data dell'assemblea della Federazione

Il nostro giornale

Col nuovo anno la parte del giornale destinata ai lettori di lingua italiana si presenta in veste nuova.

Vorremmo anzi dire che non si tratta più di una parte, ma di un giornale a sè, anche se continua a venir pubblicato assieme a *Le Messenger Raiffeisen*. Qualcuno si domanderà forse il motivo per cui in alto, nella testata, si è scritto « diciannovesima annata », mentre l'intestazione dell'edizione francese reca, con legittimo compiacimento, « cinquantesima annata ». Gli è che fino al 1944 nel Cantone Ticino esisteva una sola Cassa Rurale, quella di Sonvico, per cui fino a tale epoca *Le Messenger Raiffeisen* aveva potuto ospitare, in italiano, solo qualche resoconto dell'assemblea annuale di tale Cassa.

Nel 1945 e 1946 nel Ticino avvengono

ticinese non è invece ancora stata fissata. Di certo è comunque il fatto che essa avrà luogo a Mendrisio e che la Cassa Rurale del « magnifico Borgo », con alla testa il suo presidente, signor prof. Ceppi, saprà dar vita ad una giornata memorabile.

Per il resto è difficile dire che cosa ci riserva il 1965. In base alle esperienze degli anni passati possiamo però contare sull'ulteriore rallegrante sviluppo delle Casse Raiffeisen in tutta la Svizzera e nel Ticino in particolare, dove permane ancora aperto un vasto campo di azione. La meta da raggiungere, nel corso degli anni, dev'essere la fondazione di una Cassa Raiffeisen nel maggior numero possibile di comuni rurali del Cantone, mentre nei Comuni dove la Cassa già esiste, occorre insistere nella divulgazione dell'idea raiffeisenista: l'espansione di una Cassa Rurale non può dirsi pienamente raggiunta finché non si sono guadagnate alla causa raiffeisenista tutte le persone accessibili a questa idea di cooperativismo bancario.

A tutti i collaboratori raiffeisenisti nel Ticino e nel Grigione va il nostro vivo ringraziamento per l'opera svolta durante l'annata decorsa e l'augurio di fruttuoso lavoro per il 1965.

Pell.

diverse fondazioni di Casse Raiffeisen, cosicché, di tanto in tanto, *Le Messenger Raiffeisen* ospita la rubrica « Il cantuccio dei raiffeisenisti ticinesi ». Non è però che nel 1947 che viene iniziata la regolare pubblicazione della « Pagina dei raiffeisenisti della Svizzera italiana ». Dalla prima paginetta iniziale, si è passati, con l'andar degli anni, a due, a tre ed ora, col 1965, eccoci a quattro pagine. A nostro parere, il prossimo passo in avanti che faremo dovrà essere costituito dalla pubblicazione del tutto indipendente del *Messaggero Raiffeisen* per la Svizzera italiana. Vi pare un passo azzardato, pretenzioso? A noi non sembra, se pensiamo che nel 1916, allorché si decise di pubblicare *Le Messenger Raiffeisen*, la Svizzera romanda contava solo 46 Casse Rurali. Pure gli inizi di questa edi-

zione francese, come anche di quella tedesca, furono modesti : quattro pagine, come attualmente per noi, ma di formato ancorà più ridotto. Nella Svizzera italiana vi sono attualmente 85 Casse Raiffeisen : 78 nel Ticino, 5 in Val Poschiavo, una a Mesocco ed una ad Arvigo. Si tratta di un numero che ha la sua importanza e che, per di più, è in continuo aumento. L'idea di un'edizione speciale del giornale in lingua italiana non è nuova. Anzi, anni or sono qualcuno aveva già espresso tale desiderio. A quel momento, però, il numero delle nostre Casse Rurali, e quindi degli abbonati, era assolutamente troppo esiguo.

Come noto, ogni Cassa affiliata all'Unione è tenuta ad avere al minimo dieci abbonamenti per ogni cento soci o frazione di cento. La maggior parte delle Casse ha quindi solo dieci abbonati : si tratta cioè dei membri del Comitato di direzione, del Consiglio di sorveglianza, del cassiere e di alcuni altri soci, a seconda del numero dei dirigenti.

Fino a poco tempo fa solo la Cassa Rurale di Balerna e quella di Stabio avevano abbonato tutti i loro soci. Ultimamente due altre Casse hanno preso analoga decisione. Si tratta della Cassa Rurale di Arogno, la quale, dopo quella di Sonvico, è la Cassa del Cantone Ticino che conta il maggior numero di soci, e quella di Bissone. Gli abbonati della prima sono ora 174 e quelli della seconda 31. La Cassa di Arogno, tra le più solide del Cantone, vanta già una larga esperienza. Comunque, pur tenendo conto che il prezzo degli abbonamenti facoltativi è sensibilmente inferiore a quello degli esemplari obbligatori, la spesa che per essa ne risulta non è indifferente. Ci piace perciò sottolineare la decisione della Cassa Rurale di Arogno, additandola ad esempio alle altre « grosse » Casse. E per quelle piccole o medie citiamo il bell'esempio della Cassa Rurale di Bissone, fondata nel 1958, che, al 31 dicembre 1963, aveva un bilancio di non molto inferiore ai 500 000 franchi. Altre Casse hanno abbonato i ristoranti che hanno sede nella loro circoscrizione d'attività, oppure, in occasione dall'assemblea generale, estraggono a sorte dieci abbonamenti tra i soci presenti.

Questi esempi ci incoraggiano ad affermare che *a tutti i soci delle Casse Raiffeisen della Svizzera italiana dovrebbe giungere l'organo ufficiale dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali*. In primo luogo perché questa pubblicazione può servire da ottimo mezzo di propaganda per la Cassa Rurale e, di riflesso, per il raiffeisenismo : l'idea cooperativa nel settore del risparmio e del credito non dev'essere impressa unicamente negli statuti ma va divulgata, propagata, in modo che ogni socio diventi un vero cooperatore Raiffeisen. Col giornale ogni socio viene educato al cooperativismo bancario, ogni socio



viene tenuto aggiornato sull'andamento del Movimento Raiffeisen. Mediante il giornale ogni socio sente non solo di essere debitore o creditore di un determinato istituto finanziario, ma di far parte di un'organizzazione cooperativa di risparmio e credito dove non vige la legge del più forte, ma quella dell'aiuto reciproco, dell'amore del prossimo. Mediante il giornale, il socio e la sua famiglia possono maggiormente conoscere la Cassa Raiffeisen,

apprezzarne gli scopi e l'opera. A tutte le Casse Rurali della Svizzera italiana che contano già alcuni anni di attività *rivolgiamo quindi l'invito di abbonare tutti i soci al nostro Organo ufficiale*. Raccogliendo il nostro invito si creeranno le basi per una espansione sempre maggiore dell'idea raiffeisenista e per la pubblicazione, entro breve ed in bella veste, dell'edizione speciale italiana del *Messaggero Raiffeisen*. Pell.

La svalutazione dei valori monetari

Dal 1956 la First National City Bank di Nuova York emette annualmente una distinta sullo sviluppo del potere di acquisto del denaro in 42 Nazioni.

In seguito ai provvedimenti presi in Sviz-

zera contro il rincaro ci si interessa maggiormente dell'evoluzione dei prezzi in altri Paesi ; particolarmente ci si pone la domanda a sapere come si sia sviluppato il rincaro nel nostro Paese rispetto all'Estero.

Mediante consultazione degli indici ufficiali del costo della vita, risp. dell'indice dei prezzi al consumo, è stato esaminato lo sviluppo del valore del denaro durante l'ultimo decennio. Da questa indagine risulta quindi la svalutazione media annua del franco.

Naturalmente il confronto di statistiche internazionali dell'indice dei prezzi va fatto con certe riserve in quanto basi di indagine e consuetudini variano da Paese a Paese.

Dall'elenco risulta la forte tendenza generale alla svalutazione che nello scorso decennio ha colpito tutte le valute, anche se i tassi di svalutazione sono molto vari.

Solo in quattro Nazioni il tasso di svalutazione non ha superato l'uno per cento; in sette altre esso restò inferiore al due per cento. La Svizzera, che negli anni scorsi era al nono posto della statistica, in seguito al forte rincaro, che corrisponde ad una media annua di svalutazione dell'1,8%, ha perso due ranghi ed è quindi scesa verso la metà della classifica.

Gli Stati Uniti, con una media dell'1,3% annuo, registrano il minor tasso di svalutazione dei Paesi industriali.

La situazione nel maggior numero dei Paesi industriali dell'Europa Occidentale è purtroppo meno piacevole. I tassi di svalutazione, che variano fra il 2 1/2% ed il 4%, non potranno essere sopportati economicamente a lungo, meno ancora se, come avvenne verso la fine di questo periodo di controllo, il rincaro dovesse accentuarsi. Da questo punto di vista il programma per la lotta contro il rincaro, promosso lo scorso aprile dal consiglio ministeriale del MEC, viene indicato quale compito principale della politica economica.

Alcuni Stati sudamericani, anche a causa della malsicura stabilità politica, sono quelli che accusano la svalutazione monetaria più forte. Dei tassi di svalutazione fino al 30% annuo illustrano chiaramente quanto pericolosa sia questa situazione.

Possiamo però concludere con una costatazione positiva affermando cioè che nei Paesi dove s'è iniziata la lotta contro il rincaro si registrano i primi successi.

Ecco ora l'elenco dei Paesi compresi nella statistica di cui sopra, con indicazione del deprezzamento subito dalla loro moneta:

	Indice del valore delle valute			Media annua di svalutazione
	1953	1958	1963	1953-63
Guatemala	100	95	95	0,5
Ceylon	100	97	93	0,7
Salvador	100	90	92	0,9
Venezuela	100	97	92	0,9
Stati Uniti d'America	100	93	88	1,3
Belgio	100	92	87	1,4
Canada	100	92	87	1,4
Portogallo	100	95	86	1,5
Pakistan	100	91	86	1,5
Equador	100	98	85	1,6
Svizzera	100	93	84	1,8
Germania	100	92	82	2,0
Rep. Sudafricana	100	87	82	2,0
Filippine	100	95	81	2,1
Australia	100	88	81	2,2
India	100	91	78	2,4
Austria	100	90	78	2,4
Irlanda	100	86	78	2,4
Paesi Bassi	100	85	77	2,5
Gran Bretagna	100	86	77	2,6
Nuova Zelanda	100	85	77	2,6
Italia	100	88	75	2,8
Norvegia	100	85	75	2,9
Svezia	100	84	73	3,1
Giappone	100	92	72	3,2
Danimarca	100	86	71	3,4
Grecia	100	76	70	3,6
Finlandia	100	78	67	3,9
Francia	100	83	66	4,0
Messico	100	86	59	5,0
Iran	100	72	56	5,6
Spagna	100	71	55	5,7
Israele	100	72	55	5,7
Perù	100	74	50	6,7
Cina (Formosa)	100	68	46	7,5
Columbia	100	66	40	8,7
Turchia	100	58	38	9,3
Uruguay	100	57	18	15,8
Argentina	100	46	9	21,1
Brasile	100	42	6	24,4
Cile	100	13	5	26,3
Bolivia	100	4	3	30,5

Saggi di interesse

Nel precedente numero del *Messaggero* abbiamo scritto in merito alla penuria di capitali e ai saggi di interesse. Riteniamo ora opportuno ripetere brevemente le nostre direttive a proposito delle condizioni da applicare per il 1964, affinché i Comitati direttivi delle Casse Rurali siano bene in chiaro e possano prendere delle decisioni con conoscenza di causa.

Tassi creditori

Obbligazioni: da un minimo del 4% ad un massimo del 4 1/2% per termini da 3 a 6 anni.

Libretti di deposito: 3 1/4%. Eventualmente, se la situazione locale lo consiglia, il 3%.

Conti correnti: dall'uno all'uno e mezzo per cento, a seconda della stabilità del conto.

Tassi debitori

Ipotecche senza garanzia suppletoria: 4% per tutte quelle vecchie e 4 1/4% al minimo

per quelle nuove. Per le *ipoteche con garanzia suppletoria* va applicato il 4 1/4% per quelle vecchie ed il 4 1/2% al minimo per i nuovi prestiti.

Prestiti dietro pegno: 4 1/4% per le partite vecchie, 4 1/2% per quelle nuove.

Prestiti garantiti da fideiussione: 4 1/2% per quelle vecchie, 4 3/4% per quelle nuove.

Prestiti ad enti pubblici: 4% per quelli vecchi, 4 1/4% al minimo per quelli nuovi.

Nel primo semestre del 1965, le Casse che hanno deciso di bonificare il 3 1/4% sui libretti di deposito, dovranno prendere in esame l'eventualità di un adattamento dell'interesse per i vecchi prestiti al medesimo tasso come per quelli nuovi.

L'applicazione dei succitati tassi per i debitori non è troppo gravosa, rispetto alla situazione attuale. Già nello scorso mese di dicembre i nuovi prestiti concessi da banche ticinesi a enti pubblici o, dietro ipoteca, a privati, erano al tasso del 4 1/2, 4 3/4 e 5% più commissioni. Al momento in cui scriviamo non ci è nota la nuova scala di interessi che dette banche applicheranno per il 1965. E' però probabile che tali condizioni vengano ulteriormente aumentate.

† Rino TOMATIS

presidente della Cassa Rurale di Arvigo

A soli 58 anni è improvvisamente deceduto, il 24 novembre u.s., il presidente del Comitato di direzione della Cassa Rurale di Arvigo, signor Rino Tomatis.

Il segretario della Direzione, signor Marco Negretti, ha ricordato sulla sua tomba i preziosi servizi resi dal Defunto alla Cassa Rurale e, di riflesso, alle comunità di Arvigo, Selma, Braggio e Landarenca che fanno parte della circoscrizione di attività dell'Istituto. L'oratore disse in particolare: « Rino Tomatis, fedele alla direttiva collegiale, si prodigò senza risparmiarsi per l'incessante sviluppo della Cassa Rurale, infondendo ai membri ed alla popolazione stessa quel senso di fiducia e franchezza, suo dono di natura, apprezzato da chi quotidianamente lo avvicinava. Egli partecipò a numerosi congressi e assemblee delle Casse Rurali Ticinesi e Confederate, riportando ed infondendo anche nella nostra piccola valle, a lui tanto cara, quel senso di coraggio che altrimenti, con lo spopolamento, sarebbe man mano ed inevitabilmente andato ancora più indebolendosi. Ed è così che noi lo trovammo membro attivo laddove il bisogno attende una mano amica e operante. »

L'Unione svizzera ricorda con gratitudine l'operato di questo suo Collaboratore e si associa alla Cassa Rurale di Arvigo per presentare agli afflitti Familiari i suoi sentimenti di profondo cordoglio.

NON DIMENTICARE

di menzionare il numero postale di avviamento sugli invii di denaro e di assegni, ordini di bonifici, versamenti e girate postali, su tutte le corrispondenze.

I vostri ordini potranno essere eseguiti più rapidamente se provvisti del numero postale di avviamento. Ci risparmierete così giornalmente molte ore di lavoro.

Vi ringraziamo per la vostra comprensione.

La Cassa Centrale

A. JAEGLI, 4565 Recherswil | SO

propr. H. von Arx-Jaeggi

PÉPINIÈRES FORESTIÈRES

offre des

Plantes forestières

de diverses provenances; à planter dans le Jura, plateau et préalpes. — Votre commande faite à temps vous assure la meilleure provenance conforme à votre domicile. — Grâce à nos grandes cultures propres vous aurez une excellente qualité fraîche à un prix très avantageux. Une visite sans engagement de nos pépinières forestières vaut la peine; ou demandez notre prix-courant.

Tél. 065 / 4 64 25 ou 4 69 17



Relazioni sulle assemblee generali

Anche quest'anno, come al solito, mettiamo volentieri a disposizione le nostre colonne per la pubblicazione di resoconti sull'assemblea generale delle singole Casse Rurali. Ai nostri corrispondenti ci permettiamo rivol-

gere le seguenti raccomandazioni:

1. Inviare se possibile dei testi dattiloscritti, con spazio doppio tra una riga e l'altra. Scrivere su di una sola facciata dei fogli.

2. Se il resoconto è stato dattiloscritto in diverse copie, inviarci un esemplare ben

leggibile.

3. Comunicazioni ecc. non vanno scritte nè prima nè in calce alla relazione, ma in una lettera accompagnatoria.

Ringraziamo sin d'ora per le relazioni che ci verranno inviate e per l'osservanza dei suggerimenti che precedono.

L'angolo del giurista

Domande e risposte

D. — Possiedo un terreno edile sul quale intendo costruire una casa di abitazione. Senonché a breve distanza esiste una azienda con un camino che emana una grande quantità di fumo con fuliggine, con evidenti inconvenienti per chi volesse costruire vicino.

Le chiedo cosa posso fare.

R. — La questione che Ella mi sottopone è molto interessante. Non è delle più semplici perché i Tribunali possono giudicare diversamente a seconda delle condizioni locali. Tuttavia Ella potrebbe, in via amministrativa, chiedere l'intervento della Divisione igiene del Dipartimeto delle Opere Sociali o appellarsi al Giudice civile a mente dell'art. 684 del CCS.

* * *

D. — Tempo fa ho venduto un terreno ad un cittadino svizzero tedesco. Sull'istromento, d'accordo le due parti, abbiamo detto al notaio che il pagamento è avvenuto in contanti. In realtà però sono stati pagati parte in contanti e parte mediante una cartella ipotecaria gravante un terreno in un comune della Svizzera Interna. Essendomi venuto un dubbio ho chiesto informazioni e mi risulta che il terreno non vale oggi giorno l'importo dell'ipoteca.

Cosa posso fare?

R. — Le vie che le sono aperte sono varie. Gliene elenco alcune col consiglio di agire immediatamente:

- a) chiedere un supplemento di garanzia
- b) chiedere un congruo ammortamento sì da ricondurre l'importo ipotecato al di sotto del valore venale del terreno
- c) disdire il prestito e se del caso agire in via esecutiva.

* * *

D. — Mia moglie ed io intendiamo adottare un bambino che ora è in età di anni tre. Non abbiamo figli. Quale procedura occorre seguire? Può indicarci il costo della pratica?

R. — Reputo che tanto Lei quanto Sua moglie superino gli anni 40 poiché questa è una condizione *sine qua non* per poter procedere ad una adozione. Occorre logicamente il consenso dei genitori del bambino e ottenere un decreto da parte del Pretore. In seguito si dovrà far allestire da un notaio il contratto di adozione. Il costo di tutta l'operazione dovrebbe aggirarsi sui fr. 300.—.

* * *

D. — Possiedo una casetta di vacanza e nell'estate scorsa ho fatto costruire sul davanti e per tutta la facciata un balcone. Il mio vicino possiede un vigneto e mi ha inviato una raccomandata dicendo di arretrare il balcone a 1.50 dal confine facendomi così capire di demolirlo parzialmente.

A me sembra che non essendo una finestra il balcone possa starci tanto più che io abito la casa due o tre mesi all'anno. Siccome debbo rispondere entro pochi giorni (il vicino minaccia una causa) vorrei avere una spiegazione.

R. — Costruendo il balcone Lei può guardare direttamente sul fondo del vicino. Quindi, mi spiace dirlo, ma il vicino ha perfettamente ragione. Non Le rimane quindi che arretrare il balcone a 1.50 dal confine oppure chiudere la veduta diretta con un muro (o vetrocemento) e chiudere pure la veduta laterale per almeno 0.75 cm. in modo da impedire la vista.

* * *

D. — Nella mia nuova casa ho fatto installare un impianto di riscaldamento centrale. Senonché il calore non è sufficiente. L'installatore è venuto varie volte, ha provato e riprovato ma non ha migliorato nulla. Ora una simile cosa io non posso accettarla. Basti pensare che ho dovuto installare una normale stufa a nafta nel corridoio dato questi primi freddi. Ora l'installatore reclama il saldo. Sono veramente disperato e non so che pesci pigliare. Che debbo fare?

R. — Come prima cosa non paghi più nulla e presenti una istanza di prova a futura memoria alla Pretura. Il perito che sarà nominato vaglierà per bene la situazione e indicherà cosa si dovrà fare dal profilo tecnico. E' evidente che la spesa per la messa in normale funzione dell'impianto sarà messa a carico dell'installatore.

Avv. Emilio Induni.